



FOCUS SU  
FLIPPED CLASSROOM

ANNO NUMERO  
5 2

Giugno 2015

# BRICKS

[www.rivistabricks.it](http://www.rivistabricks.it)

[www.aicanet.it](http://www.aicanet.it)

[www.sie-l.it](http://www.sie-l.it)

## Editori

**AICA - Associazione Italiana per l'Informatica ed il Calcolo Automatico**

[www.aicanet.it](http://www.aicanet.it)

**Sle-L - Società Italiana di e-Learning**

[www.sie-l.it](http://www.sie-l.it)

## Direttori

Antonio Fini

Pierfranco Ravotto

## Redazione

Antonio Fini

Pierfranco Ravotto

Nicola Villa

## Editing

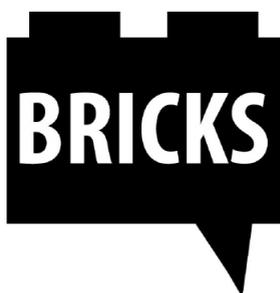
Nicola Villa



This opera is licensed under a Creative Commons Attribuzione - Non commerciale 2.5 Italia License <http://creativecommons.org/licenses/by-nc/2.5/it/>.

---

©2015 AICA - Sle-L



## Anno 5 - n. 2 - Giugno 2015

- pag 5 **P. Ravotto**  
In questo numero
-  **Tema del numero: Flipped Classroom**
- pag 11 **N. Farneschi**  
Open spaces without walls
- pag 22 **P. Aghemo**  
Flipped lesson nella scuola primaria tra oralità e storia
- pag 28 **F. Muraca, A. Di Benedetto**  
“Flipped classroom”: un’esperienza nella scuola primaria
- pag 37 **G. Paladino**  
L’insegnamento delle scienze alla scuola secondaria di primo grado attraverso l’approccio della didattica capovolta
- pag 44 **L. Giannini**  
Didattica Nuova: un cammino lungo un primo tratto di sperimentazione
- pag 55 **M. Masseroni**  
Storytelling in modalità Flipped Classroom
- pag 67 **T. Saponaro**  
La mia flipped classroom
- pag 74 **L. Cimetta**  
Flipped classroom in azione: documentazione di una sperimentazione didattica sul campo
- pag 82 **F. Alloatti, F. Viscusi**  
Flip Teaching e digitale, una trasformazione possibile. Progettazione di un ambiente di apprendimento inclusivo

- pag 93 **M. Spinarelli** Progetto Umanet Expo: la metafora del campionato per la produzione di quiz in una flipped classroom
- pag 101 **P. Vayola** Anche flipped, quando serve
- pag 109 **M. Gabbari, R. Gagliardi, A. Gaetano, D. Sacchi** La LIM al servizio dell'apprendimento rovesciato Flipped Learning: una "nuova" didattica con le tecnologie digitali



## Certificazioni

- pag 144 **P. Schgör** Novità da Varsavia – Alcune riflessioni emerse a inizio maggio nel Forum organizzato dalla Fondazione ECDL



## Progetti Europei

- pag 150 **F. Operto** Robgap (Robots For Inter-generational Gap)



## Dalla Rete

- pag 158 **V. Cavicchi** Tracce Open per il Garda



## Dall'estero

- pag 171 **C. Tiberti** Inspiring innovators from around the world Una stimolante settimana a Pittsburgh per sei studenti italiani ed altri 1.700 supereroi

# In questo numero Flipped Classroom

di Pierfranco Ravotto

[pierfranco.ravotto@gmail.com](mailto:pierfranco.ravotto@gmail.com)

Spesso consultiamo, nel nostro [gruppo Facebook](#), lettori ed autori sul tema da proporre: quello della *Flipped classroom* ce lo avevate suggerito appena quel nome ha iniziato a circolare. Ma abbiamo preferito aspettare temendo che ci fossero allora poche esperienze da raccontare. Adesso ce ne sono tante, come gli articoli che vi presentiamo dimostrano.

A dire il vero ci sono sempre state attività didattiche in cui l'acquisizione di contenuti e informazioni era affidata allo studio a casa mentre in aula avveniva la discussione, la rielaborazione, la produzione collaborativa. Ma definirle con un nome preciso – *flipped classroom* o classe rovesciata – è servito a darne evidenza e a proporre a tutti gli insegnanti un modello diverso dal classico "spiegazione, studio a casa, interrogazione".

E', quest'ultimo, un modello non compatibile con la richiesta di sviluppare competenze. Una richiesta cui può invece rispondere un modello *flipped*.

---

La competenza è, secondo le definizioni europee<sup>1</sup>, la capacità di uti-

<sup>1</sup> Le definizioni date in documenti europei sono differenti ma molto simili.

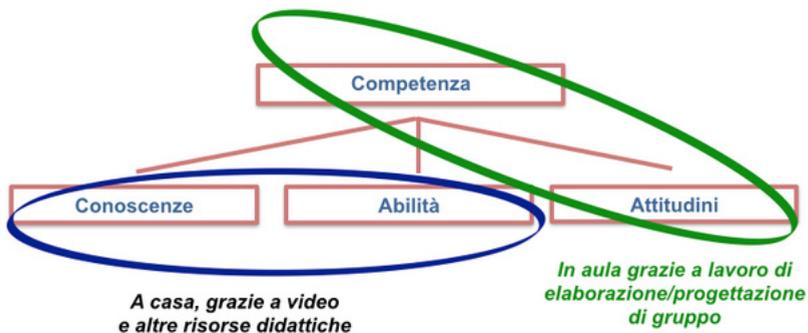
- In **EQF** la competenza è "la comprovata capacità di utilizzare conoscen-

lizzare conoscenze (*knowledge*), abilità (*skills*) e attitudini (*attitudes*) in contesti concreti, producendo risultati osservabili. Una didattica delle competenze deve pertanto:

- assicurare l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità,
- favorire lo sviluppo delle attitudini,
- offrire contesti concreti in cui utilizzare conoscenze, abilità e attitudini per produrre risultati.

Molto spesso i colleghi lamentano l'impossibilità di lavorare su tutti i piani avendo a disposizione un tempo limitato.

La *flipped classroom* può aiutare riservando allo studio a casa l'acquisizione delle conoscenze e ad esercitazioni a casa l'acquisizione di abilità e liberando il tempo d'aula per attività individuali e di gruppo in cui affrontare problemi concreti e produrre risultati osservabili.



Entrambe le attività – a scuola e a casa – potrebbero essere fatte senza tecnologie, ma sicuramente le tecnologie digitali offrono un grande supporto.

ze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale.”  
“Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.”

- Nell'**e-Competence Framework**, e-CF, “La competenza è un’abilità dimostrata di applicare conoscenza, skill ed attitudini per raggiungere risultati osservabili.”
- Nel documento “Competenze chiave per l’apprendimento permanente – Un quadro di riferimento europeo” allegato alla **Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio**, del 18 dicembre 2006, “Le competenze sono definite... alla stregua di una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto.”

Dodici sono gli articoli dedicati al tema.

**Nicoletta Farneschi** insegna in una scuola Primaria in provincia di Grosseto. Ci racconta un'esperienza *flipped* in un contesto di BYOD – i bambini portano a scuola i propri tablet – e di modifica del setting d'aula: grazie all'intervento del Comune di Castel del Piano porte scorrevoli che uniscono classi diverse, banchi componibili e un angolo "morbido" per riposare e riflettere. Qui lo stimolo di partenza dell'attività, quindi il "problema reale" da risolvere, è sorto durante la settimana bianca: quali norme uno sciatore deve rispettare? e, più in generale, cosa sono i regolamenti? Si intrecciano attività individuali e collettive, in classe e a casa, con videoproiettore, computer di classe, tablet dei bambini, ricerche in internet e produzioni di video per Telesantucci, la TV della scuola.

Anche **Paolo Aghemo** insegna in una Primaria, questa volta romana. Ci racconta due esperienze di rovesciamento, una che riguarda la lettura e il racconto (in prima), l'altra la storia (in una terza). In entrambi i casi la *performance* richiesta agli studenti è un'esposizione in classe cui si aggiunge la produzione di podcast, presentazioni e video. Anche in questo caso numerosi sono gli strumenti e ambienti digitali utilizzati: LIM, tablet, Google, siti dedicati, Edmodo, Fidenia, Socialclassroom.

Ancora di una scuola Primaria, a Livigno (Sondrio), è l'esperienza di cui ci parlano **Francesca Muraca** e **Aurora Di Benedetto**. L'attività che hanno proposto in modalità *flipped* riguardava la Costituzione. Hanno usato Moodle come ambiente online protetto in cui hanno inserito videotutorial prodotti dalle docenti. Il risultato da produrre, per i vari gruppi, era quello di inventare il finale di una storia in cui si trattava il tema della diversità. La FC, dicono, risulta molto efficace nel promuovere la socializzazione tra gli alunni e la riflessione sui processi e aiuta ad approcciare le nuove tecnologie con maggiore senso critico, sviluppando capacità di selezione dati ed informazioni in maniera autonoma.

**Grazia Paladino** è docente di materie scientifiche in una Secondaria di primo grado in provincia di Catania. La sua principale motivazione nel proporre le attività che ci racconta è stata l'educare la classe al lavoro collaborativo, oltre, ovviamente, all'applicare una didattica laboratoriale, essenziale per un insegnamento scientifico. Il contesto concreto era quello dello studio dello sviluppo o meno di batteri in una serie di contenitori

tenuti sotto osservazione. Il prodotto è stato una relazione conclusiva realizzata con Comicstrip. Gli studenti hanno usato tablet, notebook e Tinytap.

Nel suo articolo **Linda Giannini** intreccia la propria esperienza in corsi di formazione Samsung-Università Cattolica sul modello EAS con quella di promozione di iniziative – sostenute da Samsung – nel suo Istituto Comprensivo, Latina, coinvolgendo classi della scuola dell’Infanzia, della Primaria e della Secondaria di primo grado.

**Mara Masseroni**, docente di inglese all’ITSOS Marie Curie di Cernusco sul Naviglio (Milano), racconta un’esperienza – in una classe prima a indirizzo linguistico – secondo il modello EAS. Nella *flipped classroom*, come nella didattica tradizionale, è centrale coinvolgere gli studenti appassionandoli, quindi partendo da situazioni stimolo per proporre attività coinvolgenti. In questo caso la richiesta agli studenti era quella di inventare una fiaba, produrne lo *storyboard*, realizzarla in formato digitale tramite Padlet, condividerla con Pearltrees e infine presentarla alla LIM ai propri compagni, naturalmente in lingua inglese. La risorsa/stimolo è stata realizzata dalla docente utilizzando Zaption.

Anche **Tiziana Saponaro** insegna inglese in un Tecnico a indirizzo informatico. Ha realizzato con Blogger un sito per i propri studenti, con *video lectures* e *tutorials* che introducono e spiegano gli argomenti trattati, quiz, mappe, ambienti di discussione, attività collaborative. Qui raccoglie anche i risultati dei *group-work* finalizzati alla realizzazione di progetti multimediali (*ebooks* e *digital magazines*, *timelines*, *digital posters*, *multimedia presentations*).

Insegna Inglese, in un Liceo Scientifico di Pordenone, anche **Laura Cimetta**. Anche lei ha un blog con cui propone, agli studenti di terza, quarta e quinta, video di letteratura – prodotti con ScreenCast-O-Matic e postati in Schoology – da guardare a casa e da discutere (in lingua inglese), divisi in piccoli gruppi, in classe. Per assicurarsi che a casa gli studenti guardino i video fa ricorso a Kahoot! e a Socrative.

**Francesca Alloatti** e **Federica Viscusi** insegnano Matematica e Italiano-Storia in un Istituto Professionale per i Servizi Socio-Sanitari (Torino). Presentano un’esperienza fatta in una classe prima in cui tutti

gli studenti sono dotati di iPad, interagiscono in un ambiente Moodle, utilizzano un blog e le Google App for Education. Con Nearpod hanno combinato video, quiz, attività da svolgere durante la visione. Agli studenti vengono richiesti prodotti multicanale complessi e articolati, quali video, ebook, fumetti.

**Mauro Spinarelli**, insegna Informatica all'IIS Alessandrini di Vittuone. Agganciandosi a un articolo che abbiamo pubblicato nel numero precedente, sulla produzione di App per EXPO su "Nutrire il Pianeta. Energia per la Vita", affronta l'aspetto "Quiz, Nodi e Metafore interattive" di quel progetto. Il modello FC, scrive, ha permesso di ricavare tempo in classe "per riflettere sul concetto di equilibrio e sostenibilità".

**Patrizia Vayola** non è fra quelli che si appassionano "a teorie palingenetiche e risolutive"; non pensa che la *flipped classroom* sia la soluzione di tutti i problemi. Non a caso il suo articolo si intitola "Anche *flipped*, quando serve". Ci offre, in primo luogo, alcune riflessioni sui video, centrali in molte proposte FC. E ci presenta due esperienze flipped in una quinta superiore di un istituto alberghiero. Focus delle attività è far lavorare gli studenti collaborativamente (in modo da facilitare il *peer tutoring*). Tanti, anche in questo caso, gli strumenti e ambienti digitali utilizzati: VideoANT, EdPuzzle, Prezi, Tagul.

**Mario Gabbari, Roberto Gagliardi, Antonio Gaetano e Daniela Sacchi** ci hanno inviato un interessante intervento teorico sulla *flipped classroom*, sul modello proposto da Jackie Gerstein e sui diversi punti di vista in merito a vantaggi e svantaggi della FC. Poi, nella loro qualità di Equipe Formazione LIM, hanno ragionato sugli usi della LIM in una logica di classe capovolta.

Come gli altri, anche questo numero di Bricks propone le consuete rubriche.

## Competenze e Certificazioni

Per Competenze e certificazioni, **Paolo Schgör**, ci racconta il forum della Fondazione ECDL che si è tenuto in maggio a Varsavia e si sofferma in particolare sull'ECDL che a livello mondiale, ma anche in UK, è in crescita e sull'importanza attribuita in molti paesi al coding.

## Progetti Europei

Per Progetti europei, **Fiorella Operto** ci presenta RobGap, un progetto promosso da Scuola di robotica e che recentemente ha ricevuto dall'Agenzia LLP il titolo di **Star Project**.

## Dalla rete

Per Dalla rete, **Veronica Cavicchi** illustra la rete "A scuola di open coesione" e il progetto a cui ha preso parte con i suoi studenti: la ricerca Open Garda.

## Dall'estero

Infine, per la rubrica Dall'estero, **Carlo Tiberti** racconta l'esperienza che ha vissuto accompagnando, in maggio, un gruppo di studenti italiani a Pittsburg in Pennsylvania, dove hanno partecipato alla edizione 2015 della INTEL *International Science and Engineering Fair*, una manifestazione cui hanno preso parte 1.700 "super eroi".

TEMA

# Didattica Nuova: un cammino lungo un primo tratto di sperimentazione

**Linda Gianni**

[calip@mbox.panservice.it](mailto:calip@mbox.panservice.it)



Figura 1 – Disegno di Giorgia Pavia, studentessa classe 1D scuola secondaria primo grado (a.s. 2014/2015).

Quando nel maggio 2014 conobbi attraverso [Pier Cesare Rivoltella](#) il progetto [Smart Future](#), trovai da subito molto interessante l'opportunità offerta al mio [istituto](#) di sperimentare il [metodo degli EAS](#) (Episodi di

Apprendimento Situati). Informai subito il dirigente scolastico Laura De Angelis e, con il suo accordo, venne scelta per l'anno scolastico 2014/2015 una delle quattro classi prime di scuola secondaria di primo grado la quale principalmente avrebbe testato percorsi di didattica nuova, oltre che le tecnologie messe a disposizione della Samsung. Le altre tre classi prime di scuola secondaria di primo grado vennero quindi "contrassegnate" come "*classi di controllo*".

*L'osservatorio sui media e i contenuti digitali nella scuola*, sulla base delle mie competenze sia sul piano tecnologico che didattico, mi ha attribuito da subito (anche se docente di scuola dell'infanzia) il ruolo di referente e coordinatrice del progetto del mio istituto inserendomi, allo stesso tempo, nel [Corso di Alta Formazione](#) (CAF) per Ambassador dell'Università Cattolica di Milano. Ho svolto quest'ultimo nel periodo ottobre 2014 – maggio 2015 insieme ad una trentina di colleghe/i di tutta Italia aventi anch'essi i miei medesimi requisiti. Il CAF è si è concluso a Brescia con un colloquio finale; Simona Ferrari, Pierpaolo Limone, Livia Petti, Pier Cesare Rivoltella, Serena Triacca hanno fatto parte della commissione esaminatrice.

## LE FASI DELLA SPERIMENTAZIONE

Durante il mese di luglio 2014 ho preso accordi con l'azienda che ha poi provveduto a [dotare l'aula della classe sperimentale](#) –prima dell'inizio delle lezioni del nuovo anno scolastico – di:

- una e-Board Samsung di ultima generazione;
- un dongle collegato alla e-Board Samsung di cui sopra;
- un tablet "insegnante";
- un tablet per ognuno dei 24 studenti della classe prima;
- un tablet "jolly" per docenti/studenti;
- un computer portatile Samsung dedicato al progetto Smart Future ed alla Samsung School.

Data la libertà di coordinamento e di gestione da parte di noi docenti referenti all'interno della istituzione scolastica di appartenenza, ho pensato che essendo il mio un istituto comprensivo, significativo poteva essere significativo estendere alcuni percorsi anche alla scuola dell'infanzia e primaria.

Ho quindi assegnato da subito un tablet alla mia sezione di scuola dell'infanzia che è l'unica ubicata all'interno della sede centrale (detta

collocazione favorisce da anni la verticalizzazione dei progetti). Quanto alla scuola primaria, questa ha avuto la possibilità di usare un altro tablet ottenuto con il progetto "insieme per la scuola"

Per poter documentare la sperimentazione in itinere ho aperto a settembre 2014 un blog in Web-X (Web-X è un progetto nazionale del MIUR che ha lo scopo di agevolare i docenti nell'uso delle nuove applicazioni del web, offrire spunti, risorse, suggerimenti ed esempi per facilitare l'uso di dette applicazioni nell'attività scolastica) assegnandogli il nome "[DIDATTICA NUOVA](#)". Nello stesso mese, per favorire la comunicazione tra i docenti sperimentatori, me e la ricercatrice Maria Filomia (Pedagogista Phd in Scienze Umane e della Formazione e ricercatrice del progetto) ho creato una mailing list mediante [Yahoo groups](#).

Sin dalla prima mail indirizzata a colleghe/i del mio istituto ho sottolineato che essendo Smart Future un progetto che colloca le ICT, oltre che come "ambienti di formazione e apprendimento" anche come "media" di comunicazione, la nostra sala insegnanti sarebbe stata virtuale (con interazioni e confronti da svolgersi principalmente all'interno della mailing list).

Allo stesso tempo ho precisato che ciascun docente sperimentatore avrebbe avuto la possibilità di calare il progetto secondo:

- la programmazione di sezione/classe
- il metodo degli EAS
- i propri stili di insegnamento
- i ritmi di apprendimento di alunne/i

Le famiglie sono state informate della sperimentazione a settembre 2014, a dicembre 2014 ed anche in occasione dell'[open day](#). Hanno inoltre avuto modo di seguire in itinere il suo svolgimento attraverso il [blog Segni di Segni](#), Didattica Nuova ed il [diario di bordo on line](#) presente nel sito [La Scatola delle Esperienze](#). Durante l'anno scolastico è stato proposto un questionario a genitori, a docenti sperimentatori ed al dirigente scolastico.

Il progetto Smart Future ha previsto la formazione dei docenti sperimentatori che indicativamente- si è concretizzata mediante:

- un training operativo a cura di un responsabile dell'azienda installatrice delle tecnologie e della Samsung School (a settembre 2014);
- un corso supplementare da parte del tecnico esterno incaricato della

- manutenzione delle ICT nel nostro istituto (a dicembre 2014);
- un incontro dedicato al metodo degli EAS condotto da me e dal dirigente scolastico della mia scuola (a dicembre 2014);
- un incontro dedicato al progetto a cura della ricercatrice Maria Filomia (a gennaio 2015)

Approfondimenti come auto-formazione individuale da parte dei docenti sono stati possibili attraverso la lettura del libro di Pier Cesare Rivoltella *Fare didattica con gli EAS* (2013 ed. La Scuola) e la visione di video informativi.



Figura 2 – Video-intervista di Linda Giannini e Carlo Nati a Pier Cesare Rivoltella, professore ordinario di Didattica e Tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento (Università Cattolica di Milano), fondatore del CREMIT e presidente della SIREM.

Sono inoltre stati affiancati a *Smart Future* incontri, relativi al progetto *Smart Family "Web Sicuro"*, realizzati grazie agli esperti del MOIGE; questi hanno coinvolto, oltre ai docenti del nostro istituto, anche i genitori e:

- 270 studenti e studentesse della scuola secondaria di primo grado ([a novembre 2014](#)),
- 400 alunne/i della scuola primaria e dell'infanzia ([a gennaio 2015](#)).



Figura 3 – Inviti e foto ricordo dell’incontro con gli esperti Moige-Smart Family per il progetto Web sicuro.

Sempre nell’ambito del progetto Smart Family WEB SICURO a [maggio 2015](#) c’è stato nel teatro del nostro istituto un corso tenuto da Salvatore Fratejacci e Mauro Mariani al quale hanno preso parte i genitori di alunne/i, oltre che alcuni docenti. Le famiglie sono state intrattenute sui rischi di Internet e, in particolare, sul tema delle frodi finanziarie, attuate via Internet tramite tecniche quali: Phishing, Man in the Middle, ecc.

Si è trattato di una sessione interattiva, molto poco tecnica, con facili suggerimenti pratici. Per quanto mi riguarda, oltre a quanto proposto all’interno del mio istituto, ho preso parte ad un percorso formativo che si è tenuto a Roma a [febbraio 2015](#).

Al termine del percorso proposto dal [Moige](#), alunne/i del nostro istituto hanno partecipato parte al concorso Web sicuro con disegni, racconti e slogan.



Figura 4 - Alcuni disegni candidati al concorso Moige-Smart Family per il progetto [Web sicuro](#).

Tornando alla sperimentazione *Smart Future*, questa è la *timetable*:

OSSERVATORIO  
SUI MEDIA E I CONTENUTI  
DIGITALI NELLA SCUOLA

SCUOLE SMART FUTURE 1 ANNO (nuove scuole)	
Strumento	Tempistica
Questionario iniziale online: docenti/dirigenti/genitori (tutti)	Gennaio
Schede di progettazione/ documentazione EAS (tutti)	Febbraio e Aprile
Diari di bordo connessi al lavoro EAS (tutti)	Febbraio e Marzo
Osservazioni in classe (soltanto nella classe regionale selezionata)	Febbraio e Aprile
Cultural Probes: studenti/docenti (tutti)	Intera durata
Focus group studenti e docenti nell'ottica del design partecipativo (soltanto nella classe regionale selezionata)	Aprile
Questionario finale online: docenti/dirigenti/genitori (tutti)	Fine Aprile

Osservatorio sui Media e i Contenuti Digitali nella Scuola  
CREMIT - Università Cattolica di Milano

Figura 5. Slide sulla tempistica del progetto Smart Future a.s. 2014/15 tratta dalla materiale dell'osservatorio sui media e i contenuti digitali nella scuola CREMIT - Università Cattolica di Milano

La partecipazione dei docenti del mio istituto alla "sala insegnanti virtuale" non ha escluso miei contatti diretti ed in presenza con colleghe/i, studenti e studentesse della classe sperimentale oltre che con quelle così dette "di controllo".

Questi alcuni esempi di attività che ho proposto a docenti e alunne/i:

- [rappresentazione grafica](#) e [descrizione personale](#) di quello che ciascuna/o immagina sia "didattica nuova",
- realizzazione della [scatola dei pensieri sparsi](#) e della [tavola degli umori](#),
- componimenti relativi ai primi mesi di scuola,
- realizzazione di almeno due EAS,
- compilazione della scheda acquisizione APP,
- partecipazione al compleanno eTwinning (il [15 aprile 2015](#) ed il [7 maggio 2015](#)).

Ho inoltre mediato, con il supporto del dirigente scolastico e del DSGA (direttore servizi generali amministrativi), ogni volta che si è reso necessario un intervento da parte del tecnico esterno del nostro istituto, oltre che in occasione di eventuali criticità come, per esempio, la segnalazione di un tablet accidentalmente rotto da una studentessa e la chiusura – [per ragioni di sicurezza](#) – da parte dei vigili del fuoco dell'aula assegnata alla sperimentazione. A seguito di quest'ultimo evento si è reso necessario spostare la classe nella biblioteca dell'istituto con conseguente impossibilità ad utilizzare l'eboard.

### **Messaggi esemplificativi tratti da una mail a colleghe/i**

*Carissime/i,*

*informo che proprio l'altro giorno ho chiesto se c'erano novità circa il tablet rotto e mi hanno detto che sono in attesa di una risposta dalla Samsung. Appena ci saranno disposizioni vi farò sapere. Intanto propongo di far usare temporaneamente il tablet jolly alla studentessa (sottolineando, però, che si tratta di una soluzione non permanente). Per quanto riguarda la nuova disposizione dei banchi, richiesta dalla sperimentazione stessa, quando la proposi per l'aula posta al primo piano, non fu possibile attuarla data l'eterogeneità dei banchi (aventi dimensioni ed altezze diverse) e la mancanza di prese alle pareti che, al contrario, sono presenti nella biblioteca dove ora è stata trasferita*

*la sezione prima D.*

*Ottimo, quindi, che almeno il trasferimento in biblioteca abbia avuto questo vantaggio di ridisegnare il setting di apprendimento e che malgrado tutto la sperimentazione vada avanti.*

*Grazie a tutte/i per la collaborazione, Linda*

*Concordiamo di certo tutte/i che solo per una eboard mancante non e' il caso di fermare la sperimentazione. Come dicevo anche oggi e come è chiaramente scritto anche nel libro che state leggendo (e che alcuni di voi hanno già terminato di leggere) l'EAS è una metodologia che può anche prescindere dalle tecnologie. In questo caso abbiamo i tablet ... oltre che la connessione di cui ho sollecitato l'intervento da parte di Ludovico per ristabilirla (la quale può essere utilizzata per eventuali approfondimenti e/o ricerche) ... manca solo la eboard...*

*Poco male... abbiamo comunque di che partire per la ricercazione*

*Inoltre ora c'è anche la possibilità di collegarci all'altro progetto di istituto eTwinning con il suo compleanno ed i pensieri per l'Europa.*

*Per ogni altra eventualità ed urgenza fatemi sapere. Domani sarò alla RomeCup ma sono egualmente raggiungibile per email o direttamente qui, in mailing list, luogo preposto per tutte le interazioni di gruppo.*

*Grazie e buona serata, Linda*

Per quanto riguarda bambine/i della scuola dell'infanzia e primaria sono stati coinvolti in maniera informale nella sperimentazione attraverso micro – percorsi legati:

- al [coding](#),
- alla [European Robotics Week](#),
- alla [RomeCup 2015](#),
- alla [Web Whiteboard](#).



Figura 6 – Coding, Web Whiteboard e tablet: esempi di esperienze con bambine/i della scuola dell'infanzia e primaria

## Conclusioni

Questo cammino lungo un primo tratto di sperimentazione non ha termine qui. In occasione del Clinic di fine maggio 2015, CREMIT – UCSC ha assegnato alcune istituzioni scolastiche a me ed ai colleghi che hanno preso parte dal CAF (Corso di Alta Formazione). Dunque, a partire dal nuovo anno scolastico, le seguiremo in qualità di SEA (*Samsung Educational Ambassador*) secondo il previsto BLEC Model (*Blended Learning, E-tivities, Coaching*).

Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che mi hanno consentito di prendere parte attiva a questa esperienza ed anche a quanti hanno collaborato fattivamente per la sua riuscita. In particolar modo il mio pensiero va a bambine/i e ragazze/i che con curiosità ed entusiasmo hanno contribuito alla realizzazione di una didattica nuova.

Il metodo degli EAS (Episodi di Apprendimento Situati) – con o senza le ICT – è quasi naturale nella scuola dell'infanzia. Credo però che in un istituto comprensivo sia importante estenderlo agli altri ordini scolastici, anche grazie a dei micro-percorsi comuni, così da rendere concreta la continuità educativa e didattica.

Sul finire di questo primo cammino, vi porterò al di fuori della scuola,

a Piazza Navona, in una giornata dei luglio del 2014. Mentre alcune ragazze offrivano ai passanti un concerto di musica classica, ecco tra il pubblico un bambino sul passeggino, insieme ai suoi genitori. Questo da un lato ascoltava il concerto per 3 violini, archi e basso continuo RV 551 di Vivaldi, e dall'altra giocava con il tablet. L'ho osservato a lungo. Non si stava isolando o estraniando dal contesto reale in cui si trovava, dimostrazione ne è stata quella di vederlo applaudire felice al termine dell'esecuzione.



Figura 7 – Piazza Navona Luglio 2014: concerto e tablet a misura di bambino (Foto di Linda Giannini).

La scuola può però offrire maggiori opportunità di condivisione delle ICT così come può realizzare un solido e significativo ponte tra quella che è la vita al di fuori delle mura scolastiche.



Figura 8 – Scuola infanzia, primaria, secondaria primo grado e la condivisione delle tecnologie

## 1. Progetti di verticalizzazione a.s. 2014/2015

- [Eno Tree Planting](#)
- [eTwinning Ambiente, arte ed orto](#)
- [Percorso Soave-Soave Kids](#)
- [Rob&Ide e Pinocchio 2.0 \[Micromondi, Microscopi, Mondi attivi e Microrobot\]](#)

- [Smart Future](#)

## **2. Alcuni video formativi-informativi**

- [http://www.educationduepuntozero.it/Multimedia/2014/12/rivoltella\\_4\\_video.shtml](http://www.educationduepuntozero.it/Multimedia/2014/12/rivoltella_4_video.shtml)
- <https://www.youtube.com/watch?v=Gz1vvIIv1YI>
- <http://vimeo.com/81597039>
- <http://vimeo.com/75332012>
- <http://vimeo.com/75319373>

## **3. Progetto web-X**

- <http://www.edidablog.it/>
- <http://blog.edidablog.it/edidablog/chisiamo>

## **4. Altre pubblicazioni di Linda Giannini su Bricks**

- [Tre lustri di mondi attivi, tra ambienti e ricordi](#)
- [Pinocchio 2.0 nei e con i social network](#)